

CONSIDERAZIONI DI UN'ELBANA IN AMERICA

di Emanuela Montaùti

“Paese che vai, usanze che trovi”, si dice e questo, forse, era vero ai primi del secolo, o prima ancora. Non più oggi, che il mondo è avvolto in una fitta rete di rotte marine ed aeree. Se i popoli tendono ad uniformità di costumi, a scambio di usi e adattabilità a nuove mode e letterature, tuttavia rimangono, nella flora e nella fauna, sostanziali differenze che ci permettono di classificare e distinguere una Nazione dall'altra. Finalmente, dopo anni di varia e vana ricerca nel mondo dei proverbi, posso spiegarvi che cosa è il “Latte di gallina”.

Vi assicuro che non è una fantasia, né un modo di dire, anzi, ho la prova che esso è stato importato dall'America del Nord. Non con Cristoforo Colombo, ma sicuramente dopo lo sbarco dei Padri Pellegrini. Vero è che non ho ancora visto i pulcini da latte, però ogni due giorni io acquisto un gallone di latte.

Esistono galloni di vario tipo e genere: d'Acqua e di Latte, d'Olio e di Benzina. Questi ultimi sono i più pericolosi, ma vengono tenuti in pollai speciali contraddistinti dal numero 76. Animali instabili, direi infiammabili, quando vengono trasferiti dall'uno all'altro pollaio, vengono chiusi in autocisterne, tenuti al buio, con la speranza che, non udendo e non vedendo, restino in stato letargico. Eppure, per quante precauzioni si prendano, spesso sono causa di gravi incidenti stradali. Il pericolo più comune è che uno di tali animali fuoriesca dal contenitore invadendo la strada e s'introduca nel motore della motrice provocando scintille ed innescando una esplosione.

I “galloni d'Acqua” sono cristallini, trasparenti, quasi innocui, se non si pensa all'eventuale presenza di microrganismi velenosi, o comunque patogeni. Le razze locali sono molte ed alcune di importazione. Si ritiene che una, la San Pellegrino, sia originaria del Paradiso (o, quanto meno, del Vaticano). È la razza più costosa, ma sicuramente la più vicina al Regno dei Cieli, costituita da polli tranquilli. Amano stare tranquillamente allineati negli scaffali dei Supermarket, a temperatura ambiente, in attesa di qualcuno che li porti all'assideramento.

“Galloni di Latte”: candidi, vergini e puri, adatti per ‘voci bianche’; se misti a sostanza scura, normalmente la cioccolata, adatti per cantori di ‘Gospell’. Tipi gelidi, appena tolti dalle loro stie refrigerate, si coprono di perle di brina. Sudano copiosamente, immaginando la fine che li attende: un recipiente di alluminio, scaldato a fuoco lento. Come ultimo desiderio, anelano di esser posti al più presto in un frigorifero domestico, prima della fine. Una specie di braccio della morte. I più fortunati passano dal frigorifero ad una rapida ingozzata, senza essere riscaldati.

“Galloni di Olio”: è la razza più untuosa e viscida sul mercato. Sono divisi rigidamente in classi:

dall'aristocrazia alla plebe. I principi appartengono all'Olio di Oliva; poi, via via, si scende nella suburra con Olio di Mais, di Girasole, di Lino, di Soja, di Semi vari. L'ultima creazione è una razza senza colesterolo, un boom sul mercato avicolo-oleario, molto richiesta. Si presenta come un liquido chiaro chiaro, insapore, inodore.

La caratteristica generale è che, messi in padella, friggono, fumano e soffiano tutti nella stessa maniera.

Esiste un'infinità di altre razze da illustrare, ma sarebbe uno sfoggio inutile di conoscenze. Il comune denominatore consiste nel fatto che qualunque cosa allo stato liquido può essere trasformata in gallone: caffè, the, coca-cola, birra, vino. Ognuno reca le caratteristiche del liquido originario. Per esempio, i galloni di caffè sono esemplari estremamente nervosi, irrequieti, insonni, amari o dolci, a seconda che vengano nutriti con zucchero, saccarina, o meno.

I galloni di the sono usi radunarsi alle cinque del pomeriggio nelle case private o nei pubs. Quelli di coca-cola non hanno orario e si possono incontrare sempre in qualunque luogo della città, al mare, in montagna, forse anche nel deserto. La loro... mondanità è riguardata con una certa alterigia, non disgiunta da riprovazione e disgusto, dalle altre classi di galloni. Sono troppo pubblici, sempre sui marciapiedi.

Vino e birra sono ugualmente tenuti in poca considerazione, dal momento che il loro spirito è sempre alticcio e, spesso e volentieri, fanno vita comune con le pinte. Altro comune denominatore è l'essere sprovvisti di penne o piume lanuginose. Mascherano questo loro grave handicap usando contenitori dalle forme e dai colori più disparati, con brillanti scritte e moti da scudi nobiliari.

Un mio consiglio a chiusura del reportage: non tirare il collo al gallo del vicino. Potreste ritrovarvi fra le mani un gallone mimetizzato da gallo europeo.

Terme S. Giovanni

Isola d'Elba

F I S I O T E R A P I A
(medico specialista in TERAPIA FISICA)

Forni Bier - Marconiterapia - Ultrasuoni - Radarterapia Galvano terapia - Ionoforesi - Mesoterapia - Massaggi Curativi - Aerosol

Orario: tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12.

PORTOFERRAIO (Isola d'Elba)

Tel. (0565) 9268